

voro dei migliori urbanisti e architetti romani), la Giunta Ciocci ha espresamente rinunciato ad avvalersi di questa facoltà.

Dunque da un lato l'amministrazione democristiana del Campidoglio, con l'attivo appoggio del governo democristiano, continua a far affluire nelle tasche dei pescicini privati le enormi spese sopportate dalla comunità, senza rivelarsi mediante quei mezzi legali che permetterebbero tra l'altro di risanare il pauroso deficit comunale; e dall'altro lato non affronta il problema delle aree e del piano regolatore nel solo modo logico e produttivo, quello per il quale da anni si batte l'Opposizione: la creazione di un domani pubblico attraverso gli espropri.

Le Olimpiadi hanno portato ad una fase acuta questo gigantesco sperpero di pubblico danaro: questo galoppante fenomeno speculativo. Al tempo stesso, però, le Olimpiadi hanno avuto il merito di richiamare l'attenzione della più larga opinione pubblica su uno stato di cose che — per lo stesso avvento del Capitale — non può più essere tollerato.

Roma non ha guadagnato con le Olimpiadi. Roma si è arricchita solo di alcuni buoni impianti sportivi: per il resto, gli affari l'hanno fatti unicamente gruppi ristretti di speculatori che non hanno niente da spartire con la massa degli abitanti e con la città nel suo insieme. Roma, anzi, esce dall'avventura dei cinque cerchi con un volto che è, si, in parte rinnovato, ma che lascia insoliti e aggrappati i suoi problemi di fondo. I veri padroni della città sono riusciti, approfittando dell'eccezionale occasione, ad imporre una distorsione delle direttive di sviluppo cittadino in modo da favorire i propri interessi immediati e di prospettiva.

La congestione del centro storico, più che mai identificato col centro di gravità, col centro geometrico dell'agglomerato urbano, non crea soltanto un problema, per quanto serio, di traffico. Sofocca le attività commerciali di interi quartieri, trasforma le vie e le piazze più celebri e più belle in un caos di motori impazziti. Questi bei risultati sono stati ottenuti perché il governo e la Giunta si sono posti una volta di più ai servizi dei gruppi che succiavano il sangue di Roma come Roma e Remo succhiavano il latte della lupa. Governo e Giunta non hanno chiesto nessun prezzo a vantaggio della collettività in cambio di così munifici doni. Ma la DC si è assicurata nuovi, concreti appoggi e aiuti.

E' un gioco di dare e avere. «Carattere sacro di Roma», tirato in ballo quando si tratta dei manifesti murali o degli spettacoli di varietà, in questi casi viene pudicamente dimostrato.

E ora passeremo ad un altro capitolo dell'affare Olimpiadi: il romanzo degli appalti.

LUCA PAVOLINI

30.000 lire di premio ai dipendenti dell'Italcable per le Olimpiadi

Un premio olimpico di circa 30.000 lire è stato corrisposto dalla direzione generale dell'Italcable ai lavoratori non in prova, con contratto tempo indeterminato in Italia. La decisione è stata presa in considerazione del generale apprezzamento dimostrato dalla clientela per i servizi.

Legge del PCI contro i balzelli sui contatori elettrici

E' stato distribuito al Senato un disegno di legge di iniziativa del compagno sen. Gombi e di altri senatori comunisti riguardante le norme elettriche ai fini dei contatori elettrici. Tale disegno di legge, che consiste in un articolo unico, prevede che gli utenti di energia elettrica non sono tenuti a versare sotto alcuna denominazione diritti fiscali per il solo contatore, compresi gli eventuali diritti di forza per il solo contatore, solo per le colonne montanti, diritti di esazione, o altro.

Fanfani e Speidel

Tutti soddisfatti, dunque, nel campo dei sostenitori dell'attuale governo: Segni e Fanfani non seguiranno De Gaulle ma continueranno no a muoversi entro le linee della Nato in perfetto accordo con il Cancelliere Adenauer. A leggere i giornali, però, non è così. e le note ufficiose diffuse a cura del Viminale e della Farne- sina, sembra che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri abbiano vinto chissà quale battaglia sul fronte della coesistenza pacifica! Ma a quale grado di confusione delle lingue siamo mai arrivati se una politica di «massima co- cordanza» con il cancelliere di Bonn viene presentata addirittura come esempio di svolta positiva nell'azione internazionale dell'Italia? Adenauer garantisce di srluppi non avventurosi della situazione: è questo che si vuol dare a bere alla gente? Ma chi credono di riuscire a gabbarre? Da tutta l'attività europea del governo Fanfani un elemento emer-



La delegazione parlamentare italiana è arrivata questa notte a Mosca

Scambio di discorsi tra Codacci, Pisaneli e Bajan

La delegazione parlamentare italiana guidata dall'on. Codacci Pisaneli è partita alle 10,15 di ieri da Roma-Clampi- no ed è giunta la notte scorsa a Mosca via Parigi, con un aereo dell'Air France.

Tra le personalità venute dall'aeroporto a salutare il deputato capo dell'URSS in Italia, Kozirev, e funzionari dell'ambasciata sovietica.

La visita in URSS è stata finalmente realizzata, dopo una serie di inadattamenti.

Della delegazione fanno parte, oltre al presidente, i senatori Terracini (pd), Busoni (ps), Granzotto Basso (pd), Donati e Ferrari (dc), e i deputati Giacoppini (dc), Cottarelli (pd), Barbato (pd), Piccoli, Alcardi (pd) e i due segretari generali del Senato e della Camera, Picella e Piermani.

La delegazione è giunta a Mosca alle 0,10 locali, ricevuta all'aeroporto dal vice presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS Paley, Kla, dal presidente del gruppo sovietico dell'Unione Internazionale dei Braccianti. Il solo gruppo di deputati era presente anche l'ambasciatore d'Italia Luca Pietromarchi con i funzionari dell'ambasciata. L'arrivo della delegazione italiana è stato ripreso dalla televisione e dagli operatori dei notiziari cinematografici dell'URSS. Al partimento sono stati offerti mazzi di fiori.

Dopo il primo scambio di saluti, è stato avviato Bajan agli ospiti italiani un discorso di benvenuto. Egli ha detto: «Egregio signor presidente, egregi colleghi del parlamento italiano, permettete mi di salutarvi a nome del deputato del Soviet Supremo della URSS, e dei gruppi sovietici dell'Unione Internazionale dei Braccianti, di vedervi in terra sovietica. Vi abbiamo aspettato tanto, ed ecco: siete arrivati; e noi cercheremo di rendere piacevole il vostro soggiorno fra noi. Intendiamo fare del nostro meglio perché possiate conoscere la vita del nostro popolo, nel breve periodo della vostra permanenza. Siamo certi che questa vostra visita contribuirà al perfezionamento delle relazioni sovietico-italiane e consoliderà la simpatia del popolo sovietico per il grande popolo italiano. Possa il nostro lavoro comune giovare alla grande causa dell'amicizia e della pace fra tutti i popoli. Permetteteci di dirvi, cari colleghi italiani, benvenuti nella nostra terra».

L'on. Codacci Pisaneli ha così risposto: «On. Bajan, on. colleghi sovietici, vi ringrazio per l'accoglienza che avete voluto riservarci, e vi ringrazio per l'insistente invito che ci avete rivolto. Sono lieto di portervi il saluto del parlamento italiano. La delegazione parlamentare è composta di cinque senatori e sette deputati dei segretari generali del Senato e della Camera dei deputati e di due funzionari del parlamento. E' una coscienza delegazione che rappresenta la grande maggioranza del parlamento italiano. Ritengo che queste concertazioni, fra le due delegazioni, potranno essere molto opportuno per completare la conoscenza fra i due popoli che noi ci auguriamo divenga sempre maggiore».

E' un gioco di dare e avere. «Carattere sacro di Roma», tirato in ballo quando si tratta dei manifesti murali o degli spettacoli di varietà, in questi casi viene pudicamente dimostrato.

E ora passeremo ad un altro capitolo dell'affare Olimpiadi: il romanzo degli appalti.

LUCA PAVOLINI

30.000 lire di premio ai dipendenti dell'Italcable per le Olimpiadi

Un premio olimpico di circa 30.000 lire è stato corrisposto dalla direzione generale dell'Italcable ai lavoratori non in prova, con contratto tempo indeterminato in Italia. La decisione è stata presa in considerazione del generale apprezzamento dimostrato dalla clientela per i servizi.

Legge del PCI contro i balzelli sui contatori elettrici

E' stato distribuito al Senato un disegno di legge di iniziativa del compagno sen. Gombi e di altri senatori comunisti riguardante le norme elettriche ai fini dei contatori elettrici.

Tale disegno di legge, che consiste in un articolo unico, prevede che gli utenti di energia elettrica non sono tenuti a versare sotto alcuna denominazione diritti fiscali per il solo contatore, compresi gli eventuali diritti di forza per il solo contatore, solo per le colonne montanti, diritti di esazione, o altro.

Nella foto: l'on. Codacci (a sinistra) e l'on. Terracini alla partenza.

— Gli autori cinematografici.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—</